

« A me sembra che questa disposizione non vietasse di affidare, sotto la vigilanza dei funzionari cui si riferisce l'articolo 9, il servizio di ripartizione e di distribuzione delle corrispondenze, nel periodo in cui il lavoro era stato abbandonato dagli agenti dell'Amministrazione, a cittadini volenterosi, meritevoli di pubblico plauso e della riconoscenza del Governo. In essi tanto più potevasi riportare ampia fiducia, in quanto ispiravano l'opera loro a lodevoli sensi di alto civismo.

« L'Amministrazione, garantendo con tal mezzo la continuità dei servizi, ritiene di aver compiuto opera doverosa, d'altra parte, anche indipendentemente dalle circostanze attuali, l'Amministrazione in periodi eccezionali di lavoro ha sempre ricorso, per i servizi di cui trattasi, all'opera di estranei all'Amministrazione, assunti temporaneamente come avventizi; nè la rinuncia ad ogni retribuzione da parte dei volenterosi in questa occasione offertisi, può far sorgere dubbi sulla facoltà che l'Amministrazione aveva di valersi dell'opera loro.

« Rispondo anche a nome di Sua Eccellenza il presidente del Consiglio al quale l'interrogazione è pure rivolta.

« *Il sottosegretario di Stato  
per le poste e i telegrafi*  
« MASCIAntonio ».

**Mascagni.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere le ragioni per cui, malgrado la disoccupazione che infierisce, non si dà ancora inizio ai lavori per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi di Arezzo ».

**RISPOSTA.** — « Parecchio tempo fa l'Amministrazione delle poste decise di far costruire un palazzo postelegrafico ad Arezzo e incaricò l'ingegnere Tavanti di quell'ufficio tecnico comunale di compilare un progetto di massima, il quale però non ebbe seguito perchè la Giunta provinciale amministrativa non approvò la convenzione stipulata col comune.

« Riprese ultimamente le trattative nel senso che alla costruzione del palazzo avrebbe provveduto direttamente lo Stato, purchè il comune avesse ceduto gratuitamente l'area, si venne ad accordi definitivi e quindi lo stesso ingegnere Tavanti ebbe incarico di redigere il progetto esecutivo, previe alcune modificazioni a quello di massima, in

relazione alle esigenze del servizio, alquanto variate in seguito alla riforma dell'Amministrazione.

« Tali modificazioni furono definitivamente concordate l'11 dicembre scorso, ed ora l'ingegnere Tavanti, come risulta al Ministero, procede alacremente alla compilazione del progetto esecutivo che si ripromette di consegnare entro il minor tempo possibile, dopo di che, assicurato l'onorevole interrogante, si inizieranno senz'altro i lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« MASCIAntonio ».

**Mastino ed altri.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere a qual punto sieno gli studi che da tempo si affermano in corso per istituire comunicazioni telefoniche tra la Sardegna ed il continente, mediante la posa di un cavo sottomarino o con esperimenti di telefonia senza fili ».

**RISPOSTA.** — « La questione del collegamento telefonico tra la Sardegna ed il continente forma da tempo oggetto di studio da parte dell'Amministrazione. Ma tale questione non si è potuta finora risolvere perchè il problema della telefonia sottomarina a grande distanza presenta gravi difficoltà di ordine tecnico.

« Invero il calcolo di un cavo sottomarino a due conduttori capace di consentire una buona comunicazione telefonica alla distanza che intercede tra l'isola e il continente, conduce a diametri che praticamente non sono ammissibili, non tanto per l'elevato costo che il cavo verrebbe ad assumere, quanto per le difficoltà di posa.

« Lungi dall'arrestarsi di fronte a tale ostacolo l'Amministrazione ha pensato di seguire un altro criterio nello studio del cavo in questione: quello cioè di ricorrere alla posa di un cavo ad un solo conduttore, collegato alle linee aeree mediante adatti trasformatori.

« Se non che la teoria dei cavi telefonici ad un solo conduttore non è completamente nota e non dà il mezzo di calcolare preventivamente un elemento importantissimo qual'è quello dell'aumento di resistenza dovuto a dissipazione di energia nell'armatura e nell'acqua circostante.

« Allo scopo di determinare tale elemento indispensabile per progettare il cavo di cui trattasi, sono state eseguite dall'Istituto superiore P. T. T. e dalla Ditta Pirelli opportune misure elettriche sopra alcuni cavi